

COPERTINA

«MA I GOVERNI TASSANO I CONTI»

Per l'economista Vladimiro Giacché vanno considerati anche i costi occulti dei depositi.

Vladimiro Giacché (foto), filosofo ed economista il cui ultimo libro pubblicato è *Hegel. La Dialettica*, (Diarkos), è responsabile Comunicazione, studi e marketing strategico di Banca del Fucino.

I soldi fermi sul conto corrente sono davvero solo un costo per le banche?

Dipende. Per le banche focalizzate su gestioni patrimoniali direi di sì, per quelle che fanno credito no. Anche oggi. Alla Banca del Fucino pratichiamo tassi positivi alla clientela e lo scorso anno abbiamo aumentato sia raccolta che impieghi.

Gli istituti si stanno muovendo bene o rischiano di perdere clienti?

In qualche caso questo rischio può essere ritenuto preferibile a forti giacenze sui conti. Quanto all'idea di una remunerazione negativa dei depositi, che qua e là comincia ad affacciarsi in Europa, devo dire che mi ricorda la proposta di «denaro prescrivibile» avanzata da un economista eccentrico, ma stimato da Keynes: Silvio Gesell, vissuto tra Otto e Novecento. Il denaro secondo Gesell doveva perdere valore col passare del tempo, in modo da indurre i ricchi a non tenerlo fermo ma a farlo circolare, investendolo in «attività produttive».

Non vede il rischio di pressioni crescenti sui clienti perché investano su prodotti pericolosi, costosi o venduti in conflitto d'interessi?

In realtà il tentativo di spingere il risparmio dai

conti correnti a investimenti nei mercati finanziari ha visto protagonisti più i governi che le banche, e non nasce oggi. Risale agli anni Novanta, quando è iniziata la lunga marcia della tassazione degli interessi sui conti correnti, che dal 2014 è al 26 per cento.

Oro, bitcoin, cassette di sicurezza. Che alternative ci sono alla liquidità in conto corrente per chi non vuole puntare su azioni, obbligazioni e fondi?

Dipende sempre dalla propensione al rischio del risparmiatore. Ma tornando alla liquidità sul conto corrente, oggi è remunerata pochissimo, però non è neppure erosa (se non in misura minima) dall'inflazione. (F.B.)

